

Primo decreto in settimana. La crisi energetica manda in default 19 compagnie di elettricità e metano. Aiget: "Altre centinaia sono a rischio"

# Caro-bollette, il piano del governo è in due tempi subito il freno alle tariffe, poi più estrazioni di gas

## IL CASO

LUIGI GRASSIA

**P**er affrontare la crisi energetica il governo sta progettando un intervento in due tempi: il primo per calmierare ulteriormente il costo delle bollette, il secondo per iniziative più strutturali, ad esempio raddoppiando la produzione nazionale di gas da 4 a 8 miliardi di metri cubi annui (cosa che secondo i tecnici si può fare in tempi brevi). Sul fronte delle tariffe, già questa settimana il governo dovrebbe approvare un decreto per rendere strutturale la riduzione dei cosiddetti oneri di sistema in bolletta. I partiti premono perché le nuove misure contro il caro-energia vengano finanziate con nuovo deficit, mentre Mario Draghi non mostra intenzione di cedere. Di qui l'ipotesi di una tassa sugli extra-profitti delle aziende energetiche. Gli esperti del ministero di Roberto Cingolani e di Palazzo Chigi stanno facendo diverse simulazioni per valutare il gettito potenziale.

Da notare che in Francia è stato deciso che l'ex monopolista Edf ceda 120 TWh a prezzo

calmierato; questo perché Edf produce energia nucleare che non subisce gli extra-costi del metano, lucrando un extra-profitto. Però in Italia non c'è alcun produttore nucleare da scremare, e allora a chi toccherebbe pagare? Nel mirino finirebbe chi genera energia idroelettrica, eolica e fotovoltaica. Ma è un'ipotesi arida, ci sarebbe una sollevazione.

Intanto la crisi energetica arriva alla fase finale con il default di diverse compagnie di settore: nella prima metà di gennaio 19 grossisti e fornitori italiani di luce e gas sono già precipitati nell'insolvenza e secondo la loro associazione Aiget ce ne sono altre centinaia a rischio. Il problema riguarda gli operatori che comprano elettricità e metano dalle grandi compagnie e li cedono al cliente finale. Molti di loro hanno preso impegni che adesso con l'impennata dei prezzi non sono in grado di mantenere. Se, in ipotesi, una compagnia si era impegnata a vendere ai clienti, per due o tre anni, l'elettricità a un prezzo fisso di 20 centesimi al Kilo-Watt/ora, quando comprava l'energia a 15 ci guadagnava;

ma dal momento che il prezzo di fornitura è triplicato o quadruplicato non ce l'ha più fatta. Un mese fa il problema riguardava qualche decina di intermediari britannici dell'energia finiti in default, ma non si segnalavano casi italiani. Parlando con La Stampa, il presidente di Nomisma Energia, Davide Tabarelli, commentava profeticamente: «Molti contratti scadranno il 31 dicembre. C'è da temere che dal 1° gennaio, quando scatteranno altri rincari pesantissimi della luce e del gas, molte compagnie andranno in sofferenza anche in Italia». Ed è quello che quello che sta succedendo.

Massimo Bello, amministratore delegato della compagnia Wikiwi e presidente dell'Aiget (Associazione italiana grossisti di energia e trader), disegna così il mercato nazionale: «Ci sono una decina di operatori grandi, fra 50 e 100 grossisti e rivenditori e 500 o 600 venditori puri. In questo momento sono in crisi soprattutto i grossisti e rivenditori».

Ma che fine fanno i clienti finali? L'Autorità di settore (Arera) garantisce che «nessu-

no di loro resta al buio e al freddo: quando la compagnia va in default, il contratto dei clienti vengono automaticamente trasferiti al fornitore di maggior tutela della zona», che può essere la ex municipalizzata locale oppure l'Enel. C'è però un problema, segnalato da Massimo Bello di Aiget: «Questo nuovo contratto comporta una spesa molto più alta, perché la tariffa è quella stabilita dall'Arera sulla base dei prezzi di mercato della luce e del gas, al momento altissimi». Anche da qui la sollecitazione al governo di intervenire. —

## LA BOLLETTA DEL PRIMO TRIMESTRE

Aumenti  
dal 1° gennaio

Energia  
elettrica  
**+55%**

Gas  
naturale  
**+41,8%**

SPESA IN PIÙ NEL 2022  
PER FAMIGLIA TIPO



Fonte: Authority per l'energia; Unione Nazionale Consumatori

L'EGO - HUB



Peso: 41%